

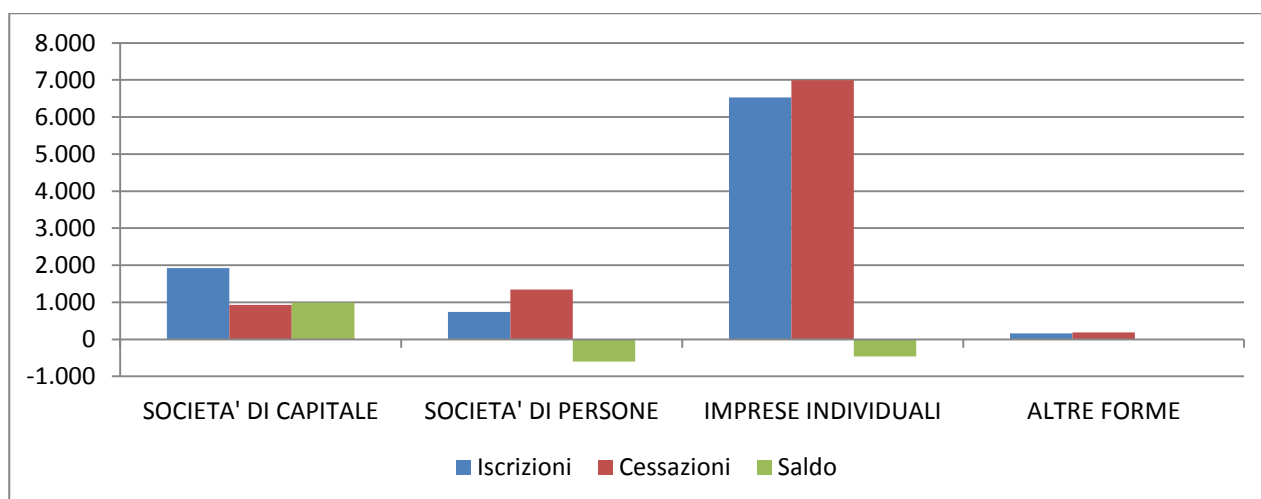
LE IMPRESE LIGURI NEL 2019

Crescono in Liguria le iscrizioni di nuove attività economiche, 481 in più rispetto al 2018 (+5,4%), ma crescono anche le chiusure di imprese esistenti (valutate al netto delle cancellazioni d'ufficio), determinando un saldo negativo di 104 imprese.

Queste due dinamiche hanno prodotto un tasso di natalità del 5,7%, di mortalità del 5,8% e un tasso di crescita pari a -0,1% (era 0,3% nel 2018).

A fine dicembre lo stock delle imprese esistenti ammonta a 162.368 unità (-0,44% rispetto al 2018), mentre le imprese attive risultano in calo dello 0,57% scendendo a 135.777 unità.

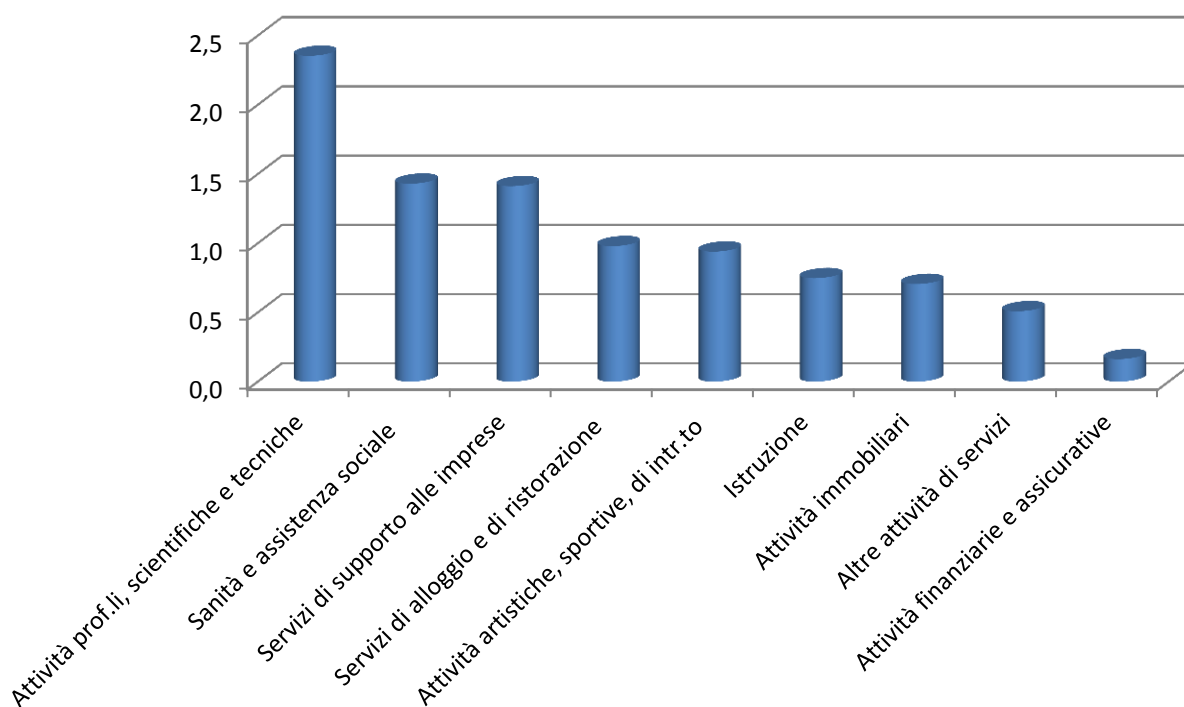
Dal punto di vista delle forme organizzative delle imprese, si evidenzia il rafforzamento strutturale del sistema imprenditoriale ligure: crescono le società di capitale (+3,0%, con un saldo pari a +988 imprese) mentre le imprese individuali, che rappresentano oltre il 61% delle imprese attive esistenti, registrano una contrazione dello 0,8% e una perdita di quasi 500 unità.



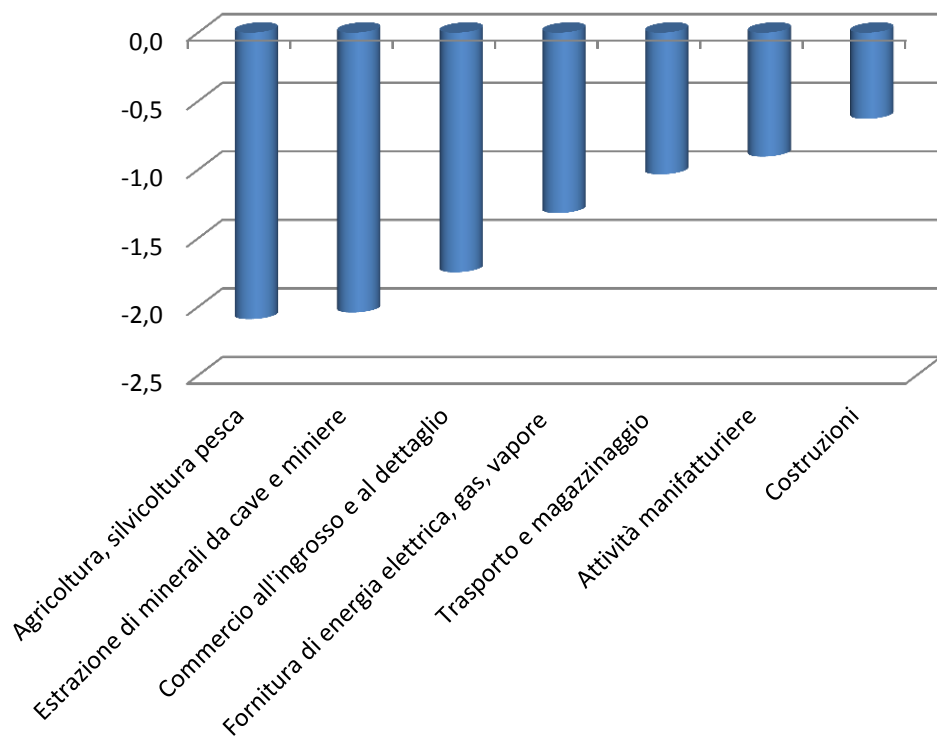
In crescita il turismo (171 imprese in più nei servizi di alloggio e ristorazione), le attività professionali (+117) e i servizi alle imprese (+141); bene anche le attività immobiliari (+65), grazie anche al basso costo dei mutui.

Ancora in rosso il bilancio delle imprese artigiane, con una perdita di 335 imprese.

I settori che crescono di più

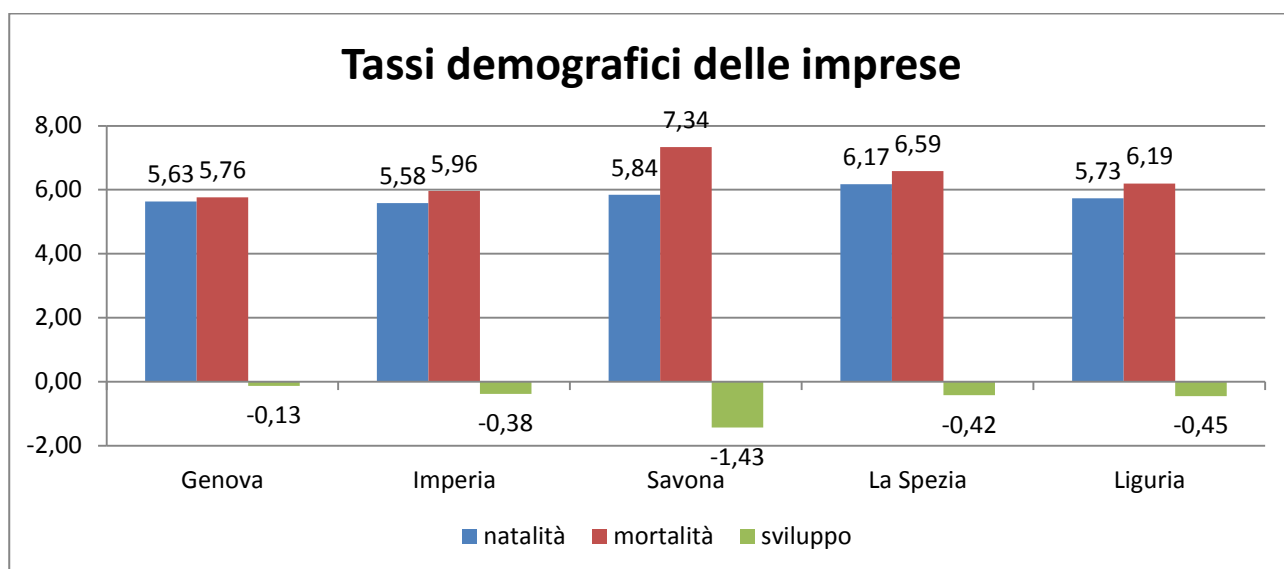


I settori che crescono di meno



In termini assoluti è La Spezia a “crescere” di più con 1.298 iscrizioni a fronte di 1.210 cessazioni e con un saldo positivo pari a 88 imprese; segue Imperia con 1.448 aperture e 1.423 chiusure (saldo pari a +25 imprese), Genova con 4.843 iscrizioni e 4.845 cessazioni (perdita di 2 imprese) e infine Savona che registra 1.758 aperture e 1.973 chiusure, con un saldo negativo pari a 215 unità.

Dall’analisi dei tassi di crescita è invece Genova a registrare la migliore performance, seguita da Imperia, La Spezia e Savona.



Per consultare i dati [clicca qui](#)